

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni allo scopo di spacciare le loro manipolazioni valendosi di quella fama che la CHININA MIGONE si è meritatamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA A. MIGONE E C., Via Torino, 12 MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sotto segnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI
MILANO, Via Torino, 12.



Marca speciale depositata

ABBONAMENTI
ANTICIPATI
Anno . . . L. 3, 50
Semestre . . . " 2, 00
Trimestre . . . " 1, 20

PREMI
Al principio d'ogni
anno si estraggono
a sorte fra tutti gli
abbonati diversi ed
eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE

Le lettere e cartoline non francate si respingono. Immanoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

6 Dicembre 1619. Muore Lodovico Caracci secondo padre della scuola pittorica bolognese.

Protezionismo o libero scambio?

In un precedente articolo abbiamo spiegato come una delle cause del malessere dell' agricoltura - che si ripercuote poi su tutte le industrie - stia nel disordine monetario che non è più in armonia col progresso del movimento commerciale e cogli aumenti di produzione che si verificano in talune parti del mondo.

Un' altra causa di malessere economico gli economisti la vedono nei sistemi doganali. Ma su questo argomento essi vanno assolutamente d' accordo come le campane di Roma, dove non ce ne son due sullo stesso diapason.

Gli uni credono che il rimedio a tutti i mali stia nel libero scambio. Gli altri credono che il rimedio stia nel protezionismo, cioè nel mettere dei dazi altissimi sulle merci estere e magari anche sulle merci nazionali che escono.

Le due scuole combattono da un pezzo. E fin dal secolo scorso i *colbertisti* credevano d' aver scoperto il filone dell' oro colla teoria dei dazi proibitivi, mentre Cesare Beccaria, Francesco Mengotti e gli economisti inglesi proclamavano la teoria della libera concorrenza. Ma, protezionisti e liberisti si perdettero in disquisizioni accademiche e mescolarono il buono al cattivo.

Vediamo gli effetti del protezionismo. Esso fa rincarare il prezzo del grano e di tutte le altre derrate, to-

tagliando il modo di farne venire dai fuori a prezzi minori. Dunque favorisce l' agricoltura.

Favorisce le manifatture nazionali che più non hanno a sostenere la concorrenza estera. Ma fa rincarare tutti i prodotti; e se il dazio di confine è alto sulle materie prime allora è anche peggio.

Impedisce l' esodo della moneta da quei paesi, come l' Italia, che comprano all' estero più di quel che vendono.

Ma il giorno in cui fallisca un raccolto, è costretto il governo a cambiare le tariffe e a togliere le barriere per non far morire di fame la popolazione.

Quali gli effetti del libero scambio? La gran molla della concorrenza - come scrivevano gli economisti della prima metà del secolo - spinge al lavoro tanto gli agricoltori come i manifatturieri. Tutti i prezzi scabbano; quindi aumento di benessere.

Ma, per contro, tutte le industrie che non possono reggere alla concorrenza estera periscono. L' agricoltura stessa se non riesce a produrre molto e a buon prezzo, decade. Ed annualmente, per i paesi che comprano più di quel che vendono, esce tanto denaro che a un certo punto cagiona il fallimento generale, tanto più se vi è un aggio sulla differenza di moneta, come in Italia.

All' opposto, non vi sarà mai pericolo di carestie e di fame finchè vi è denaro in paese.

Sappiamo benissimo che cosa dicono i protezionisti: siccome il denaro circolante rimane il medesimo, il pagare più o il pagare meno - entro il paese - non

1) Appendice dell' ETRURIA

La mia prima guardia.

S' era nel 186 . . . La guarnigione era partita quasi tutta per il teatro della guerra, come si diceva in quei tempi. Perciò la *Guardia Nazionale* era stata chiamata a far il servizio di guardia alle carceri, alla tesoreria, e all' arsenale. Sissignori! All' arsenale. Ecco: bisogna dire proprio che ai tempi miei - non vorrei usare questa locuzione per non parere vecchio, ma, infine, è purtroppo la verità, - ai tempi miei, dico, la fibra era diversa, il sentimento del dovere era più profondo, anche i più scapestrati ragionavano con più giudizio. E il dire, in allora, che la *Guardia Nazionale* montava la guardia alle

prigioni e alla Tesoreria era la cosa più naturale del mondo. Bisognava vedere quei drappelli a camminare fieri, severi, al passo cadenzato, con quei fucili di una dimensione e di un peso inverosimile, e d' un' efficacia poi, senza confronti! Io, per me, non riuscii mai a sparare un colpo. È vero che non ebbi mai il coraggio di introdurre una cartuccia, tanto mi sembrava evidente il pericolo d' un suicidio involontario.

Ma montare la guardia all' arsenale che era nello stesso tempo una caserma piena di soldati d' artiglieria, era un *colmo*.

Il furiere, buon anima sua, (- era un distintissimo fabbricante di semicupi e di caffettiere, e morì perchè il medico gli aveva ordinato di bere acqua invece di acquavite -) ci mise in fila nel cortile del quartiere e cominciò l' ispezione alla *tenuta* ed alle armi. A dire il vero

turba l' equilibrio.

Ma se il paese non produce abbastanza per dar mangiare a tutti, non ha lavoro abbastanza per far vivere operai e industriali, e non ha denaro abbastanza per il traffico, si ridurrà in breve alla calma della morte. Si ridurrà che nessun denaro basterà per sfamarsi e tutte le industrie ed arti accessorie moriranno.

I liberisti poi, girano la questione dell' agricoltura col dire che se il grano non è più remuneratore si devono cercare altre coltivazioni, come *lino*, *barbabietole*, *tabacco* e *cotone*. Sproposito solennissimo. Queste sono produzioni accessorie, utili solo quando non manca il necessario; e da un momento all' altro, per cambiar di usi e costumi possono diventare del tutto inutili. L' Italia deve prima di tutto produrre cereali, e poi vino e bestiame. Il resto se vi è posto.

Per la questione dell' esaurimento pecuniario i liberisti non propongono alcun rimedio, e dicono che l' equilibrio si ristabilisce da sè. Ma in qual modo?

Ambedue le scuole, pertanto, cozzano contro alcuni gravi ed inevitabili pericoli; e ciò perchè entrambe partono da un concetto erroneo delle funzioni della moneta, e del valore delle parole *ricchezza* e *produzione*.

POLITICHETTA

— Il corrispondente del *Times* da Roma scrive che il sequestro di quel Vapore carico d' armi destinato a Menelik fu la causa che i suoi consiglieri lo indussero a far la pace. I suoi consiglieri sono quei francesi che avevano provvisto le armi sequestrate. Finchè credevano che

l' uniformità, che, si e no, pareva esserci se visti da lontano, da vicino era molto discutibile. Le giberne erano di tutte le forme e dimensioni, dallo scatolino microscopico e piatto come una cartella fino al taule di discreta misura. Questa era sempre stata una malattia organica di tutte le guardie nazionali. Le daghe rappresentavano tutti i modelli conosciuti. I Chepi salivano all' altezza di una torre per discendere alle proporzioni d' un pentolino. E quanto ai cappotti si andava dal sacco al fodero d' ombrello. Con tutto ciò vi era una grande buona volontà e un certo spirito di disciplina che sarebbe desiderabile ammassare sempre in oggi i nostri militi territoriali.

Io m' ebbi un rimprovero perchè la cinghia del fucile (allora si diceva *bretella*) non era di cuoio. Gli risposi che non lo era stata mai, *neppure ad Alessandria*: la cui legione godeva di

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni allo scopo di spacciare le loro manipolazioni valendosi di quella fama che la CHININA MIGONE si è meritatamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra SPECIALITA', la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA A. MIGONE E C., Via Torino, 12 MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sotto segnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI
MILANO, Via Torino, 12.



Marca speciale depositata

ABBONAMENTI
ANTICIPATI
Anno . . . L. 3, 50
Semestre . . . 2, 00
Trimestre . . . 1, 20
PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non fructuano se non si pagano. Immediatamente dopo si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 2, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D' AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

13 Dicembre 1466. Muore Donato di Nicolo di Benedetto Bardi soprannominato Donatello fiorentino di anni 83, restauratore della scultura, precursore del Buonarroti.

2) Protezionismo o libero scambio?

Non parlo della scuola socialistica, perchè questa non discute, ma dogmatizza. Essa vede nel mondo molti poveri e pochi ricchi; ebbene essa dice: o tutti ricchi o tutti poveri, come chi dicesse o tutti geni o tutti cretini, o tutti giganti o tutti nani. Che l' applicazione pratica del sistema conduca alla miseria universale e al regno della forza brutale, ciò poco l' interessa. Questa scuola perirà sotto il peso della sua violenza.

A parere mio la soluzione del problema che agita i protezionisti e i liberisti sta in tre capisaldi:

1.° Si regoli la moneta universale come dicemmo in altro articolo;

2.° Ogni paese deva proteggere la produzione della terra. L' Italia quindi deve fissare un dazio d' entrata sui cereali in tal misura da assicurare al prodotto del suolo il valore nel commercio interno che deve rappresentare l' interesse minimo necessario per l' impiego del capitale. Non devono esistere dati di uscita.

3.° A tutte le altre industrie e manifatture dev' essere applicato il regime del libero scambio.

Questi sono i tre cardini dell' ordine economico universale. Nè i dottrinari ci vengano a dire che con ciò noi

2) Appendice dell' ETRURIA

La mia prima guardia.

Io ero forestiero e novizio; e naturalmente mi toccò la *fazione* dalle undici al tocco dopo mezzanotte, al parco d' artiglieria.

Il parco era a un mezzo chilometro fuori dall' arsenale, sopra una specie di bastione isolato, circondato da un fosso, difeso da una ripida scarpata e fuori d' ogni consorzio umano.

Stabilito il turno, comparve immediatamente una cesta piena di litri e di bottiglie e contemporaneamente due militi estrassero dalle giberne due... mazzi di tarocchi. Chi non ha mai servito la patria sotto le armi non saprà mai quale intima e stretta connessione passasse in

proponiamo la protezione di una classe di lavoratori o produttori (gli agricoltori) a danno degli altri. Questa è vecchia sinfonia accademica. Chi impiega il capitale ed il lavoro nella terra è fuori classe perchè è il solo ed unico produttore. Gli altri, come abbiamo detto tante volte, non producono niente. Sono manifattori e trasformatori. Proteggendo la produzione non si crea alcun privilegio ma si pianta la base armonica dell' equilibrio economico, perchè la produzione del suolo è necessaria a tutti.

Quanto alla bilancia del numerario che entra con l' esportazione ed esce con la importazione, la giusta teoria è questa: che nessun paese deve comprare all' estero merci di non assoluta necessità, in più di quanto può esportare di produzioni sue. In altri termini, chi non può produrre tanto da bilanciare ciò che vuol comprare deve contentarsi di minor lusso, e di minor agiatezza, ossia dell' agiatezza e dei comodi che può fabbricarsi da sè. E questo è il gran segreto delle nazioni povere che stanno meno male di altre apparentemente più ricche. Il quale segreto è lo stesso che determina l' ordine delle famiglie. Tanto è vero che il bene di una nazione non è che la somma dei beni delle famiglie! Se si fallisse a questa legge cadono tutti gli edifici dell' economisti.

E finalmente ciò che abbiamo esposto vale a risolvere la questione del frutto del capitale ossia dello interesse del denaro. In questi tempi, per opera soprattutto di un manipolo di pseudosociologi vuoti di scienza e di dottrina, ci è toccato sentire inni alla diminuzione

quei tempi fra Corpo di guardia (Nazionale) litri e tarocchi.

Tutta la guardia si impegnò subito in due formidabili partite a *quattro*. Pugnò sul tavolo, strisciature di carte, tiri che saltavano in aria, vociferazioni simultanee: era un chiasso che avrebbe fatto accorrere le guardie se ci fossero state. Ma in quegli anni se ne vedevano poche perchè il popolo era più rispettoso della legge e il servizio di sicurezza pubblica era più efficace e costava meno.

All' ora del cambio delle sentinelle, la partita fu sospesa. I rientrati presero poi subito il posto dei partiti, tal quale come si erano scambiati i posti di *fazione* (come si diceva allora).

Io non conoscevo nessuno: non sapevo giocare; e per non fare la figura d' un *carè* (cioè d' un ingenuo) finsi d' aver sonno e mi buttai

dell' interesse del denaro come ad una gran conquista... del povero.

(Continua)

POLITICHETTA

— I francesi mandano ambasciate a Menelik per stabilire rapporti commerciali con Gibuti e far lasciare da parte la via di Massaua. Contemporaneamente invitano l' Italia ad abbandonare l' *inutile* Eritrea. Vorrebbero capire i coraggiosi apostoli della fuga?

— I suddati francesi torbano a gridare che l' Inghilterra deve sgomberare l' Egitto. Quando si hanno sulla coscienza i Krumiri di Tunisi e i ribelli del Madagascar non si ha il diritto di parlare tanto alto.

— Il ministro Luzzati ha fatto la sua esposizione finanziaria alla camera: ed ha dimostrato che se le cose andranno bene non faremo più debiti. Troppo ottimismo. Cogli umori dei gruppetti socialisti di alcune grandi città, le cose finanziarie non potranno andar bene.

— Il Senato ha sospeso la discussione della legge sugli infortuni sul lavoro ed ha fatto bene. I lettori ricordano che noi avevamo notato che il partito socialista-radicali vi aveva fatto passare, di sorpresa, alla camera alcune disposizioni ingiuste, capziose e rivoluzionarie. Ciò che offende è il veder certi giornali a pigliarsela col Senato. Noi siamo infallibili, dicono essi, il Senato è un nemico del popolo, e il popolo si ribellerà. Ecco come ragionano i tiranni della piazza!

— Il ministro Di Rudini - benchè sia stato troppo... troppo blando rispondendo alle interpellanze dei deputati socialisti - ha messo in luce per bene l' arte del partito, ed ha dimostrato che il governo del Re è già arrivato all' estremo della tolleranza. Gioverà la lezione? Niente affatto.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— A Como furono arrestati i banchieri Luraghi ed Erra per bancarotta fraudolenta. - La Banca di Como è fallita.

— Fu dichiarato il fallimento della Banca Popolare di Genova.

— Presso Pontedera un fattore licenziato

sul tavolaccio. Ma a dormire non ci pensai neppure per idea. Oltre al fracasso, fumavano tutti come locomobili a fuoco di lignite, e lo stanzone era immerso in una densa nube che toglieva il respiro.

Gli ufficiali si erano zelantemente interessati per questo importante e straordinario servizio. Poi ci era anche la buona occasione di vestire la divisa, il che fu e sarà sempre una grande passione dei liberi cittadini. Anzi, meglio così: e speriamo che gli apostoli della nuda e cruda vita utilitaria borghese non trionfino mai. Pertanto, alle dieci arrivò il capitano, proprio nel momento in cui una terribile e clamorosa discussione si era impegnata per la sorte di un *Ba-gatto*.

— Padroni! Ma so si a l' è pa un corp' d' guardia a l' è 'na gargotta!... (signori! Ma que-

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni allo scopo di spacciare le loro manipolazioni valendosi di quella fama che la CHININA MIGONE si è meritatamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra SPECIALITA', la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA A. MIGONE E C., Via Torino, 12 MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sotto segnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.ⁱ

PROFUMIERI
MILANO, Via Torino, 12.



[Marca speciale depositata]